© 2013 Giulio Einaudi editore s.p.a., Torino
www.einaudi.it

ISBN 978-88-06-20612-3

Storia europea della letteratura francese

A cura di Lionello Sozzi

Volume primo

Dalle origini al Seicento

Piccola Biblioteca Einaudi
Saggistica letteraria e linguistica

Parte seconda IL CINQUECENTO *di Lionello Sozzi*

p. 139 I. Il Rinascimento francese
139 1. Le diverse stagioni
140 2. I caratteri salienti

143 II. Cultura francese e cultura europea
143 1. Una cultura "en coalition"
150 2. Italianismo e anti-italianismo
160 3. Umanisti e funzione della stampa

162 III. Gli aspetti del pensiero
162 1. Il pensiero filosofico
166 2. Il pensiero religioso
171 3. Il pensiero politico

177 IV. La poesia
177 1. Dai *rhétoriqueurs* a Clément Marot e alla sua scuola
183 2. Maurice Scève e la scuola lionese
187 3. Pierre de Ronsard e la Pléiade
193 4. Joachim Du Bellay

198 V. I narratori
198 1. François Rabelais
205 2. I novellieri

209 VI. Dalla scena storica alla scena teatrale
209 1. Storici e memorialisti
210 2. Il teatro

214 IV. L'autunno del Rinascimento
214 1. Agrippa d'Aubigné
216 2. La stagione barocca
220 3. Michel Eyquiem de Montaigne

227 Bibliografia

Parte terza IL SEICENTO *di Dario Cecchetti e Michele Mastroianni*

239 Introduzione. Un secolo «classico»?
239 1. Il mito del *grand siècle*
241 2. L'osservanza della norma classica

p. 244 3. *Vraisemblance* e *bienséance*
252 4. La *Querelle des Anciens et des Modernes*
260 5. Barocco e classicismo: il dibattito sulla periodizzazione
264 6. Letteratura e istituzioni: il classicismo come celebrazione del potere monarchico
270 7. Letteratura e istituzioni: la Chiesa e la vita intellettuale
280 8. Letteratura francese e letteratura europea

293 I. La tragedia
293 1. Un genere in evoluzione
296 2. La tragicommedia e la pastorale
304 3. Tragedia eroica, tragedia politica, tragedia galante
312 4. Pierre Corneille
321 5. Jean Racine
329 6. Corneille vs Racine. Sopravvivenze e innovazioni

339 II. La commedia
339 1. La rinascita di un genere
342 2. Da Richelieu alla Fronda: la grande regolarizzazione
350 3. Molière: una carriera teatrale
352 4. Molière: l'eredità della farsa e della commedia dell'arte
357 5. Molière: le commedie di costume e le commedie problematiche
367 6. Concorrenti e posterità di Molière

375 III. La poesia
375 1. La "poesia" come genere
378 2. La riforma purista di Malherbe
384 3. Poesia barocca?
396 4. Poesia galante e preziosa; poesia burlesca
399 5. Il fallimento della poesia epica
401 6. Jean de La Fontaine
407 7. Nicolas Boileau

413 IV. La narrativa
413 1. Persistenza e trasformazione di un genere
415 2. Il romanzo pastorale e il romanzo eroico e prezioso
420 3. La novella
423 4. Il romanzo burlesco o antiromanzo
428 6. Il romanzo psicologico e di analisi
432 6. Il romanzo filosofico e pedagogico
436 7. La fiaba
439 8. La memorialistica e l'epistolografia

Dario Cecchetti è autore dell'Introduzione e dei capitoli IV e V; Michele Mastroianni dei capitoli I, II e III.

Introduzione

Un secolo «classico»?

1. *Il mito del «grand siècle».*

Il Seicento ha usufruito di uno statuto particolare nella storia della letteratura, in quanto prima ancora che terminasse – e poi nella susseguente età dei Lumi – tale periodo è stato trasformato in mito storiografico. Se Charles Perrault, nel suo poemetto *Le Siècle de Louis le Grand* (1687), lo considera un momento glorioso di civiltà, Voltaire, che intitola *Le Siècle de Louis XIV* (1751) la sua piú importante opera di riflessione sulla storia, istituisce un parallelo fra questo secolo e altre epoche considerate apogeo di cultura (quella di Pericle e Alessandro in Grecia, quella di Cesare e Augusto a Roma, quella dei Medici a Firenze). Per quanto lo stesso Voltaire riconosca l'importanza della politica culturale di Richelieu (m. nel 1642) e attribuisca addirittura a Enrico IV (m. nel 1610) un ruolo fondamentale per fare uscire la Francia da quella che egli, in una prospettiva di classicismo illuminista, considera la *barbarie* del Cinquecento, è indubbio che al regno di Luigi XIV (1643-1715) viene attribuita una centralità assoluta, tale da portare, sul piano della storiografia letteraria, a un'identificazione fra il regno di questo sovrano e il secolo intero, sbilanciandone la ricostruzione culturale verso la sua parte centrale e terminale.

In tale ricostruzione il secondo Seicento era raffigurato come epoca di maturazione di un processo che avrebbe portato a una perfezione definita "classica". È la nozione infatti di Classicismo a imporsi per caratterizzare la letteratura (ma anche le arti in genere) di questo periodo, e *classiques* per antonomasia saranno considerati fino ai nostri giorni i grandi autori del Seicento. Non veniva neppure praticata quella dicotomia, codificata dalla critica del secondo Novecento (e che ritroviamo tuttora in gran parte della manualistica), fra epoca barocca ed epoca classica, per distinguere grosso modo il periodo dal 1600 al 1640 e quello dal 1640 al 1700. Prima della grande epoca si soleva individuare genericamente un lungo periodo – quattro decenni circa – di faticosa preparazione